

07/12/2011

Oggetto: Valutazione accessibilità Isola di San Domenico (Chioggia)

Ciao Marcellino,
di seguito ti riporto le considerazioni di Tecnothon su come poter rendere accessibile l'isola di San Domenico da parte delle persone in carrozzina.

Prima di tutto ti descrivo un po' il panorama delle soluzioni possibili che ho trovato facendo una breve ricerca sul web (<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23510>;
<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1337>):



La rampa è una soluzione efficace ma per una pendenza adeguata è necessario molto spazio.

A Venezia ne esistono due realizzate in zone periferiche della città, sul Ponte dei Lavraneri alla Giudecca e sul Ponte Zaniol nell'isola di Murano.



La passerella a raso è sicuramente più comoda e accessibile ma di fatto impedisce il traffico delle imbarcazioni. Ne sono state realizzate due, in forma provvisoria, sul Rio della Crea a Cannaregio e nel centro dell'isola di Burano.



Il gradino agevolato viene utilizzato solo nei casi in cui le pedate del ponte siano sufficientemente profonde creando una rampa con gradini ad alzata ridotta e con angolo smussato, che permette alla persona in carrozzina con accompagnatore di superare agevolmente il ponte.

Sono presenti sul Ponte delle Guglie a Cannaregio, sul Ponte San Felice a Cannaregio e sul Ponte delle Cappuccine nell'isola di Burano



La rampa provvisoria, come quella che si trova sul Ponte della Paglia a ridosso di Palazzo Ducale a San Marco, è costituita da una pedana componibile in materiale antisdrucciolo. Questa soluzione è condizionata dalla tipologia del ponte: necessita di pedate molto profonde.



L'elevatore è formato da due piattaforme elevatrici "protette" poste all'inizio e alla fine di un ponte.

E' una soluzione sperimentata sul Ponte Longo nell'isola della Giudecca.



Nel mese di dicembre 2009 l'amministrazione comunale di Venezia ha deciso di **rimuovere i servoscala** collocati sui ponti poichè non garantiscono il servizio a cui erano destinati.



Alle soluzioni precedenti aggiungo una passerella pedonale che abbiamo visto a Baltimora (ce ne sono anche in Italia) di bell'impatto visivo.

Dopo questa carrellata di soluzioni, a nostro modo di vedere, la soluzione che migliora in assoluto l'accessibilità dell'Isola di San Domenico è quella di installare una passerella fissa, larga almeno 1,5m per consentire il passaggio di 2 carrozzine. Rispetto ad altre soluzioni la passerella fissa è sempre accessibile, non richiede l'intervento di altre persone per rendere accessibile il passaggio, consente di passare velocemente da una sponda all'altra, non ha meccanismi o sistemi di movimentazione che si possono rompere e può essere usata anche da persone con un carrello o studenti con il trolley.

Partendo da questa considerazione bisogna valutare come poter installare la passerella. Una possibilità è quella di mantenere il passaggio delle barche nel canale per cui sotto la passerella ci dovrà essere un'altezza libera pari a quella del ponte attuale. Dalle misure, non precise, rilevate nel corso del nostro sopralluogo l'altezza libera fra il punto più alto dell'arco del ponte e la banchina è di circa 3,5m.

Le rampe, per legge devono avere una pendenza massima dell'8%. Con tale pendenza ci vuole una rampa lunga 44m per raggiungere il dislivello di 3,5m. Se consideriamo che la pendenza ottimale è del 5% perché sopra a questo valore le persone con carrozzina ad autospinta fanno molta fatica a salire, la lunghezza della rampa di salita diventa 70m. Per legge ogni 10m di rampa dovrebbe esserci una piazzola di sosta di 1,5mx1,5m per cui la lunghezza totale della rampa di salita+discesa è di 160m circa. Per ridurre l'ingombro si può pensare ad un percorso ad S di salita e discesa, ma la soluzione rimane comunque molto ingombrante e di forte impatto visivo.

In alternativa, sempre mantenendo la soluzione della passerella per i motivi sopra elencati, si potrebbe valutare di interrompere la navigazione nel tratto del canale davanti alla Chiesa di San Domenico e di installare una passerella fissa più bassa (vedi la seconda proposta nella prima pagina di questo documento). L'intervento ha un costo molto basso, la passerella potrebbe essere installata lontano dal ponte attuale in modo da non perturbarne l'aspetto architettonico, il percorso per passare all'altra sponda sarebbe breve ed il passaggio veloce. Probabilmente verrebbe più usato questo passaggio rispetto al ponte attuale!

Qui sotto riporto due viste dall'alto di Chioggia e dell'isola di San Domenico. Il ponte attuale ostruisce già il passaggio alle barche di una certa stazza (immagino tutte le barche dei pescatori), e il giro attorno all'isola non è molto più lungo rispetto al percorso diretto (penso a quanti sensi unici stradali ci sono nelle città che obbligano a percorsi molto più lunghi), per cui la proposta di interrompere la navigazione nel canale potrebbe non essere proprio fuori luogo.



Per la ricerca della soluzione ottimale il nostro consiglio è quello di affidarsi ad uno studio di progettazione che realizzino soluzioni di questo tipo e valutare con loro la soluzione ottimale. Da parte nostra c'è la disponibilità ad affiancarci allo studio di progettazione per mettere a disposizione la nostra esperienza nel campo dell'accessibilità.

Spero di averti dato qualche buono spunto di riflessione.
Rimango a tua disposizione.

Saluti
Daniele Bolzan